



CORSO DI LAUREA/LAUREA MAGISTRALE IN SOCIOLOGIA

CLASSE: LM-88 Sociologia e ricerca sociale

REGOLAMENTO DIDATTICO 2022/23

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in SOCIOLOGIA della classe LM-88 (Sociologia e ricerca sociale). Il Corso di Laurea Magistrale in SOCIOLOGIA è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Sociologia e ricerca sociale (LM-88) di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in SOCIOLOGIA ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Culture, Politica e Società e afferisce alla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico – Sociali.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in SOCIOLOGIA, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Culture, Politica e Società e/o della Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico – Sociali, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

L'offerta formativa prevista risponde alla richiesta di figure professionali in grado di utilizzare al meglio le conoscenze specialistiche e le metodologie delle scienze sociali, e più nello specifico, sociologiche. La capacità di interpretare le tendenze e le opportunità di sviluppo della società contemporanea, nei suoi diversi ambiti di organizzazione funzionale e territoriale, è una risorsa sempre meno riducibile a un generico intuito e tanto meno alla argomentazione lontana da una continua verifica empirica. Un sapere tecnico propriamente sociologico correttamente sviluppato si è rivelato una risorsa importante per attrezzare o dare esecuzione a scelte di organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore. In tutte queste organizzazioni i sociologi sono in grado di assumere funzioni di analisi organizzativa, gestione delle risorse umane, progettazione e gestione dell'informazione. È anche evidente la possibilità che sociologi ben preparati hanno di operare nel campo delle politiche sociali, culturali, dell'immigrazione, ambientali, economiche e del lavoro. La specializzazione sociologica è poi necessaria come strumento per monitorare aspetti diversi del cambiamento sociale, a uso dell'opinione pubblica e per decisori istituzionali. Lo dimostrano la diffusione di istituti di ricerca, osservatori specializzati di fenomeni sociali, società di ricerche demoscopiche e di marketing, centri studio, e la diffusa presenza di sociologi in queste attività. Le capacità maturate nel corso magistrale, specie quelle di tipo teorico-metodologico, sono poi congrue per accedere a dottorati in scienze sociali in Italia e all'estero.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso fornisce conoscenze e capacità di comprensione in tre aree: teorica, metodologica e applicativa.

Per quanto concerne l'*area teorica*, lo studente acquisirà un quadro solido di conoscenze in merito ai diversi approcci di analisi dell'attore sociale, dei modelli e dei processi di interazione, delle strutture e dei contesti in cui l'attore opera. Tale percorso di apprendimento si svilupperà anzitutto attraverso la conoscenza e la comprensione critica della letteratura sociologica nazionale e internazionale, sia classica che contemporanea. Verrà poi coltivata una particolare sensibilità allo studio comparato di processi e problemi sociali in differenti ambienti organizzati e paesi. Lo studente sarà addestrato a interagire con altri specialisti di scienze sociali e di altre discipline per sviluppare ipotesi interpretative complesse, necessarie alla lettura della società contemporanea.

In riferimento all'*area metodologica*, i corsi forniranno conoscenze tecniche utili alla raccolta e all'analisi di dati qualitativi e quantitativi sui processi sociali. Particolare attenzione sarà data alla preparazione statistica sia relativa alla costruzione e al reperimento di differenti basi di dati nazionali e internazionali, sia all'elaborazione e analisi dei dati stessi. Lo studente avrà così a disposizione un quadro organico di conoscenze per leggere e interpretare le ricerche empiriche qualitative e quantitative ai fini della validazione di teorie e ipotesi sociologiche, sarà messo in grado di comprendere la saggistica scientifica anche relativamente agli aspetti metodologici e tecnici delle analisi, così come di individuare in prima persona le strategie di ricerca empirica quali/quantitativa appropriate per rispondere a domande di ricerca.

Per quanto riguarda l'*area applicativa*, i corsi forniranno conoscenze e capacità per descrivere i fenomeni sociali nelle loro varie dimensioni, il loro andamento nel tempo e la loro distribuzione nello spazio; per individuare problemi sociali e studiarne la percezione pubblica e individuale; per definire, tramite lessici specialistici appropriati, domande di ricerca pertinenti ai problemi osservati al fine di comprenderne le cause, prevederne gli effetti e individuare strumenti e regole per la loro soluzione. Queste conoscenze e capacità di comprensione verranno sviluppate in particolare in relazione ai seguenti temi: identità, valori, credenze e appartenenze, vita quotidiana e corsi di vita, rapporti fra generazioni e generi, trasformazioni della famiglia e processi di socializzazione, processi comunicativi e costruzione del discorso pubblico; democrazia e partecipazione politica, processi migratori e di integrazione, processi di globalizzazione e di sviluppo locale, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, processi di regolazione dell'economia fra reti, mercati e istituzioni, analisi delle organizzazioni complesse, dei processi di cambiamento urbano, dei processi di formazione delle disuguaglianze sociali, welfare e diritti sociali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le capacità acquisite nell'area teorica potranno essere applicate all'analisi dei modelli di azione individuale e collettiva, alla identificazione dei meccanismi di interazione fra individui e fra gruppi nei vari contesti, all'analisi dei processi di costituzione, evoluzione e influenza delle reti sociali. Inoltre le conoscenze teoriche apprese metteranno lo studente in grado di analizzare i processi di integrazione sistemica e sociale e quelli comunicativi.

La conoscenza dei metodi quantitativi sviluppata nell'area metodologica potrà essere applicata nell'uso di tecniche informatiche e *packages* statistici per realizzare sondaggi di opinione, indagini di mercato, allestire e trattare big data, basi di dati secondari e analizzare testi di intervista con programmi informatici specifici. Le conoscenze di tipo qualitativo permetteranno la realizzazione di indagini etnografiche, interviste a schema libero, strutturate, *focus group*, analisi interpretativa di testi.

Sia le conoscenze quantitative che qualitative potranno essere applicate per lo studio di organizzazioni, istituzioni, sistemi socio-economici locali, nonché per l'analisi delle politiche pubbliche attraverso la raccolta di informazioni sui loro esiti in contesti differenti e sui meccanismi del loro funzionamento.

Le conoscenze acquisite nell'area applicativa forniranno strumenti utili per: individuare fenomeni e casi di studio rilevanti per i diversi contesti sociali; formulare ipotesi di ricerca, congruenti con le teorie apprese e verificabili empiricamente; applicare tecniche di analisi e di raccolta dei dati ai casi presi in considerazione e alle ipotesi formulate. Complessivamente lo studente sarà in grado di valutare la rispondenza della conoscenza così prodotta a criteri e possibilità di intervento pratico, orientando le scelte di *policies*, affrontando problematiche di apprendimento, di cooperazione, di conflitti di interesse, nei loro aspetti organizzativi e comunicativi, questioni di reciproco riconoscimento, di produzione e gestione dei beni pubblici e collettivi, di legittimazione dell'azione pubblica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Una buona preparazione teorica e tecnica definirà una figura forte di sociologo capace di autonomia di giudizio, vale a dire capace di fare valere le ragioni di una conoscenza teoricamente ed empiricamente fondata nella ricerca di soluzioni pratiche e politiche di un problema.

Il laureato magistrale avrà anche acquistato capacità autocritiche e una sensibilità deontologica maturate a partire dal

confronto con la tradizione classica della disciplina, a tale sensibilità particolarmente attenta e ispiratrice della sociologia contemporanea.

Sarà in grado di fare valere il punto di vista sociologico nel confronto interdisciplinare, dal momento che questo confronto è costitutivo della sociologia bene intesa, come scienza generale della società, capace di articolarsi con le diverse scienze sociali e umane specializzate.

A tal fine saranno favorite esperienze didattiche fortemente interattive, incentivando occasioni di confronto sia attraverso discussioni in aula, sia grazie alla possibilità di elaborare relazioni scritte a livello individuale e di gruppo. Saranno inoltre incentivate esperienze di tirocinio, in particolare all'interno di percorsi di ricerca coordinati dai docenti del corso magistrale, al fine di consentire agli studenti di misurarsi con attività di applicazione professionale delle competenze teoriche, metodologiche, delle tecniche di analisi e di gestione degli aspetti organizzativi richiesti. Inoltre, l'autonomia di giudizio costituirà oggetto di particolare attenzione e valutazione nel corso dell'elaborazione della tesi conclusiva e della sua discussione.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in Sociologia avrà acquisito capacità di dialogare con ricercatori di altre discipline e con operatori in contesti organizzativi e politici diversi. Come è noto, esiste un problema di comunicazione per ogni disciplina tecnica, che si manifesta in un modo particolare nell'uso di linguaggi specialistici e di modelli formali. Sarà particolarmente curata la capacità di rendere comunicabili anche a un pubblico e a utilizzatori non specializzati i risultati delle ricerche, attraverso un'attenzione specifica a questo aspetto nelle prove di esame e nella valutazione di testi scritti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Lo spettro ampio e diversificato di insegnamenti formativi previsti è utile all'acquisizione di capacità generali di apprendimento flessibile. Queste potranno anche essere sviluppate nell'ambito di opportune attività, orientate a favorire incroci disciplinari suggeriti contemporaneamente da più docenti. In laboratori e seminari i laureati magistrali avranno sperimentato anche modi per acquisire competenze importanti per integrarsi in gruppi di ricerca e ambienti di lavoro. L'impostazione della didattica e, in particolare, la rilevanza assegnata alla preparazione della tesi conclusiva permetteranno lo sviluppo sia di capacità analitiche e metodologiche di tipo specialistico sia di competenze critiche e riflessive, quali attrezzi fondamentali da utilizzare nella propria carriera professionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Analisti e ricercatori nell'ambito delle scienze economiche, politiche, sociali e statistiche con le seguenti funzioni:

Compiti di ricerca in organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore a livello nazionale e internazionale relativi a:

- studio e descrizione (*profiling*) di popolazioni, gruppi sociali e fenomeni migratori;
- studio delle caratteristiche dei contesti territoriali e delle problematiche ambientali;
- analisi delle disuguaglianze, dei bisogni e dei rischi sociali e tutela dei diritti;
- analisi dei corsi di vita e dei rapporti tra generazioni,
- studi di genere;
- analisi delle rappresentazioni sociali, dei discorsi pubblici e riconoscimento sociale;
- analisi dei consumi, degli stili di vita, delle identità collettive;
- analisi delle forme di integrazione, dei processi di regolazione economico sociale;
- analisi di fenomeni di scambio e cooperazione emergenti (Gruppi di acquisto, gestione beni comuni, *sharing economy*, ecc.)
- analisi dei fenomeni di corruzione e delle reti criminali;
- messa a punto di indicatori per la progettazione e valutazione di politiche e interventi;
- progettazione e realizzazione di attività di ricerca, teoriche e sperimentali, finalizzate ad ampliare e ad innovare la conoscenza scientifica dei processi sociali e la sua applicazione.

Le competenze associate alla funzione sono in particolare le seguenti:

- padronanza dei linguaggi e dei concetti delle scienze sociali;
- utilizzo di tecniche, qualitative e quantitative, di rilevazione e/o di estrazione dei dati da fonti esistenti e/o di loro analisi;
- definizione di interrogativi di ricerca sulla base delle conoscenze esistenti con l'obiettivo di contribuire ad un avanzamento della conoscenza dei processi sociali;
- individuazione di problemi emergenti all'interno di territori e organizzazioni sociali;

- impostazione del disegno di ricerca (messa a punto di questionari o tracce per interviste e/o *focus group*, campionamento, analisi di banche dati esistenti, strumenti e metodi di analisi dati)
- analisi di tempi e costi della ricerca;
- stesura di report intermedi e finali;
- divulgazione dei risultati acquisiti attraverso articoli scientifici e disseminazione rivolta alla comunità scientifica, agli *stakeholders* e a più ampi pubblici d'interesse.

Tra gli sbocchi occupazionali possibili si segnalano in particolare i ruoli di docenza e ricerca in ambito accademico o in centri di ricerca pubblici e privati nazionali e internazionali.

2. Specialisti in organizzazione del lavoro e in gestione e controllo di organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore con le seguenti funzioni:

Compiti di progettazione, gestione e controllo dei processi organizzativi in ambito pubblico, privato e nel terzo settore a livello nazionale e internazionale relativi a:

- studio e analisi delle modalità di organizzazione del lavoro e individuazione dei fabbisogni quantitativi e qualitativi di personale e di formazione;
- coordinamento delle attività delle organizzazioni, attuazione dei progetti e delle procedure;
- processi di cambiamento organizzativo e miglioramento dei sistemi socio-tecnici;
- introduzione e diffusione delle innovazioni e connessi problemi di cooperazione, conflitto e resistenza ai cambiamenti;
- processi di definizione degli standard di qualità;
- responsabilità sociale e bilancio sociale;
- processi decisionali intra aziendali
- cooperazione *peer to peer*;
- comunicazione inter funzionale a sostegno della creatività e velocità di adattamento
- gestione delle relazioni con utenti e clienti.

Le competenze associate a questa funzione sono in particolare le seguenti:

- definizione dei problemi e ricerca delle soluzioni;
- strumenti e metodologie per analisi e valutazione dei processi organizzativi e della innovazione;
- conoscenza dei modelli di leadership;
- autonomia decisionale;
- padronanza dei linguaggi della comunicazione pubblica;
- interazione e promozione delle interazioni volte ad aumentare coordinamento e cooperazione;
- capacità di valutazione della appropriatezza delle richieste dei clienti (interni/esterni).

Tra gli sbocchi occupazionali possibili si segnalano in particolare i ruoli di dirigenti, funzionari, tecnici nel pubblico, privato e terzo settore (aree gestione del personale, marketing, amministrazione, organizzazione e qualità.); consulenti di imprese, pubbliche amministrazioni e organizzazioni del terzo settore; analisti di mercato; addetti alla gestione e al controllo delle risorse umane e dei processi organizzativi.

Il Corso prepara in particolare alle professioni di:

1. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
2. Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
3. Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
4. Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)
5. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)
6. Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in SOCIOLOGIA devono essere in possesso della Laurea o del Diploma Universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione di cui ai successivi commi 3 e 4.

2. Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (elaborazione di testi, utilizzo di fogli elettronici di calcolo, progettazione e gestione di database, utilizzo di strumenti di presentazione) ed un'adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica).

3. Il Corso di Laurea magistrale in SOCIOLOGIA è ad accesso non programmato. Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi al momento dell'accesso. L'ammissione avviene sulla base del possesso di ben definite conoscenze e competenze richieste in ingresso, che comprendono:

- a) requisiti curriculari;
- b) adeguatezza della preparazione personale.

4. I requisiti curriculari di accesso sono ritenuti assolti per gli studenti in possesso della laurea triennale ex D.M. 270/04 delle classi: L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione); L-20 (Scienze della Comunicazione); L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali); L-39 (Servizio sociale); L-40 (Sociologia); L-41 (Statistica); L-37 (Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace); oppure delle classi di laurea ex D.M. 509/99: classe 19 - Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; classe 14 - Scienze della comunicazione; classe 15 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali; classe 35 - Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; classe 6 - Scienze del servizio sociale; classe 36 - Scienze sociologiche; classe 37 - scienze statistiche. Per tutti gli altri studenti occorre fare riferimento ai successivi punti di questo articolo.

5. Le competenze linguistiche di base si intendono date per acquisite per coloro che hanno sostenuto nel loro percorso pregresso un insegnamento nei settori L-LIN/12 o L-LIN/04 o possono comprovare una competenza linguistica di base equiparabile al livello B2.

6. Al fine di verificare la classe di provenienza e il *curriculum*, gli studenti dovranno comunque presentare domanda di ammissione. Per tutti gli studenti (di qualsiasi provenienza) è prevista una verifica della personale preparazione tramite colloquio individuale. I contenuti oggetto del colloquio finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono le seguenti:

- Nozioni di sociologia generale
- Nozioni di base di metodologia della ricerca sociale.

7. I colloqui si svolgeranno in aule aperte al pubblico, previa comunicazione nel sito del Dipartimento di Culture, Politica e Società, alla presenza di almeno due docenti del corso di Laurea magistrale; non sarà consentito sostenere il colloquio di ammissione più di due volte per ciascun anno accademico.

8. I candidati in possesso di titolo estero sono soggetti alla verifica della conoscenza della lingua italiana in sede di colloquio e l'iscrizione potrà avvenire soltanto previa verifica dell'adeguata personale preparazione secondo le modalità fissate dall'Ateneo. L'accesso a tale verifica è subordinato al possesso dei requisiti curriculari indicati al comma 3 e pubblicati sul sito. Tale possesso è accertato dalla Commissione per l'Ammissione degli Studenti Internazionali nel rispetto della normativa vigente.

Per i soli studenti non di madrelingua italiana, la verifica della conoscenza dell'italiano avverrà tramite colloquio.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RAD.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea in SOCIOLOGIA non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata

della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, *curricula* e docenti

1. Il Corso di Laurea magistrale non si articola in *curricula*.
2. Il piano di studio, è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma che prevede quattro periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di riferimento. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si svolgono in base alla data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Gli insegnamenti sono di norma di 36, 54 o 72 ore, rispettivamente per 6, 9 o 12 crediti, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 18 ore per 3 crediti e le ore frontali rappresentano almeno il 50% del peso orario complessivo per l'ottenimento dei crediti.
3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e *stage* esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea Magistrale e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea Magistrale. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno stabiliti dal CCLM di volta in volta.

Le attività di tirocinio e stage devono essere orientate ai seguenti obiettivi: a) favorire l'approfondimento critico delle conoscenze teoriche acquisite durante il percorso di studi universitario alla luce di un'esperienza pratica; b) perfezionare la capacità di progettazione, di ricerca e di riflessione sull'esperienza.

Nell'ambito delle attività di tirocinio e *stage* è compresa la partecipazione a:

- attività di ricerca sul campo presso aziende e istituzioni per periodi limitati e con finalità specifiche coerenti con il corso di studi;
 - ricerche empiriche (anche interne alle attività del Dipartimento) collegate, eventualmente, alla tesi di laurea magistrale e comunque sempre coerenti con le finalità del corso di studi.
4. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, *stages* ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso e in linea con il Regolamento per il conferimento Cfu Altre Attività Formative del Dipartimento CPS, entro il numero previsto nell'ambito delle TAF F e D e comunque in misura non eccedente i 9 CFU per il solo Tirocinio.
 5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea Magistrale con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale, e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate e la possibilità di effettuare

accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 7 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico, più 1 riservato ai laureandi. Gli appelli possono essere ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione paritetica consultiva e del riesame competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di corso di Laurea Magistrale in SOCIOLOGIA. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di corso di Laurea Magistrale in SOCIOLOGIA.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame per tutte le sessioni previste in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori e degli studenti disabili o con DSA che necessitano della presenza di un tutor didattico in sede di esame.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito i crediti previsti, ad eccezione di quelli relativi alla prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenerla.
2. La prova finale, che consiste in una tesi scritta, costituisce un momento fondamentale che integra e completa il percorso di studi, indirizzando a ulteriori livelli formativi avanzati o a specifici ambiti professionali. La tesi deve essere elaborata dallo studente in modo originale sulla base di una ricerca teorica o empirica, sotto la guida di uno o più docenti relatori. La valutazione della tesi terrà conto anche della capacità del laureando magistrale di argomentare in modo chiaro e rigoroso nel corso della discussione con la Commissione di laurea.
3. Il relatore o la relatrice della tesi include i docenti con cui i candidati hanno sostenuto un esame oppure docenti incardinati in un settore disciplinare in cui i candidati abbiano sostenuto almeno un esame durante il percorso di studi. Se il/la docente è di

un altro CdS il/la candidato/a deve chiedere autorizzazione al/alla Presidente del Corso di Laurea Magistrale. Eventuali deroghe sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Corso di studi. In questo caso verrà comunque nominato almeno un correlatore fra i docenti afferenti al corso di laurea.

4. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative previste e la prova finale. Le Commissioni dispongono di centodieci punti; a maggioranza dei membri della Commissione può essere attribuita la menzione; qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa, all'unanimità, la lode e/o la dignità di stampa. L'attribuzione di un punteggio superiore a 6 punti rispetto al punteggio di partenza, comporta la nomina di un secondo correlatore.

5. ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può iscriversi a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione e di acquisizione dei crediti corrispondenti sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Il CLM non prevede propedeuticità tra insegnamenti, ma nel tutoraggio agli studenti al momento della loro iscrizione al 1° anno possono venire consigliate alcune sequenzialità tra esami che possono favorire l'apprendimento (ad esempio, tra l'insegnamento di Statistica per la ricerca sociale e quello di Metodi quantitativi per la ricerca sociale).

2. La frequenza alle varie attività formative è auspicabile ma non obbligatoria, salvo che per i laboratori secondo le modalità specificate nella Manifesto degli studi (Guida dello studente).

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi (Guida dello studente), i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi (Guida dello studente).
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del Consiglio di corso di Laurea Magistrale in SOCIOLOGIA.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in SOCIOLOGIA dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in SOCIOLOGIA convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze

effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea Magistrale della medesima classe (LM-88), viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Per gli studenti provenienti da corsi di laurea appartenenti a classi diverse dalla classe LM-88, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 66.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 6 crediti.

5. Gli studenti iscritti con un titolo accademico dello stesso livello, già posseduto, possono ottenere un'abbreviazione di carriera, previa delibera del CCLM, su proposta del Presidente o della Commissione didattica, se istituita, sulla base della valutazione degli studi compiuti, individuando la parte di carriera che viene confermata e l'ulteriore svolgimento della stessa.

ARTICOLO 13 Docenti

A. Docenti del corso di studio

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
SPS/07	SPS/07	Albano Roberto	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	SPS/09	Barbera Filippo	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09 SPS/09	SPS/09 NN	Barrera Davide	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	SPS/09	Bertolini Sonia	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08 SPS/08	SPS/08 NN	Bosco Nicoletta	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/11	SPS/07	Busso Sandro	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	Cardano Mario	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-S/05	SECS-S/05	Contini Dalit	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	NN	Donatiello Davide	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/08	Ferrero Camoletto Raffaella	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	Gariglio Luigi	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/08	Genova Carlo	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	Meo Antonella	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	Nazio Tiziana	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	SPS/09	Sciarrone Rocco	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	SPS/09	Storti Luca	v. sito del docente	v. sito del docente

B. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base delle attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente)

BARRERA Davide	SPS/09	PA
CARDANO Mario	SPS/07	PO
FERRERO CAMOLETTO Raffaella	SPS/08	PA
GENOVA Carlo	SPS/08	PA
NAZIO Tiziana	SPS/07	PA
SCIARRONE Rocco	SPS/09	PO

ARTICOLO 14

Orientamento e Tutorato

1. Il servizio di tutorato è organizzato attraverso un diretto coinvolgimento di tutti i docenti del Corso di laurea Magistrale, così da garantirne una adeguata fruizione e con l'obiettivo di seguire in modo personalizzato gli studenti, con attività di orientamento e di supporto didattico, in ogni fase del loro percorso formativo. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea Magistrale fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico – Sociali.

2. Il Presidente del Corso di Studio può affidare a docenti afferenti al Corso il coordinamento delle attività relative al tutorato o all'orientamento. Il Presidente può altresì nominare una commissione che elabori e verifichi il progetto di ulteriori e specifiche attività di tutorato e orientamento del Corso di Laurea.

3. Docenti Tutor

BARRERA

Davide BUSSO

Sandro

FERRERO CAMOLETTO Raffaella

GENOVA Carlo

MEO Antonella

NAZIO Tiziana

STORTI Luca

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante termina alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto fra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Laurea Magistrale. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di corso di Laurea Magistrale.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale è approvato dal Consiglio di Dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale.
2. Il regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea Magistrale in Sociologia siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.